



NOTA INFORMATIVA



GENNAIO 2016

CONTENZIOSO/SOCIETARIO

RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE DEI CONSUMATORI

In data 8 settembre 2015 è stata pubblicata la legge n. 144/2015, la quale traspone all'interno dell'ordinamento giuridico portoghese la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2013/11/EU; essa fissa i meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e revoca i Decreti Legge 4 maggio 1999, n. 146, e 6 maggio 2011, n. 60.

In data 8 settembre 2015 è stata pubblicata la legge n. 144/2015, la quale traspone all'interno dell'ordinamento giuridico portoghese la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2013/11/EU; essa fissa i meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e revoca i Decreti Legge 4 maggio 1999, n. 146, e 6 maggio 2011, n. 60.

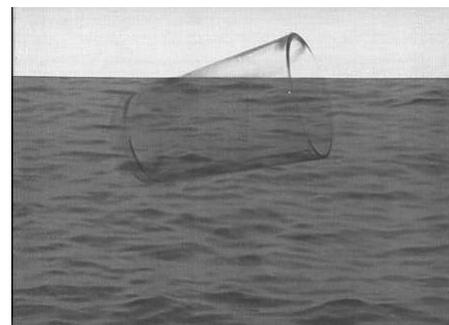
La legge n. 144/2015 stabilisce i principi e le regole cui deve conformarsi il funzionamento degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (ADR) ed anche l'inquadramento giuridico degli organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo che funzionano in rete.

La legge dianzi citata è applicabile ai procedimenti di risoluzione extragiudiziale delle controversie nazionali e transfrontaliere promossi da un organismo ADR, allorché gli stessi siano posti essere da un consumatore contro un fornitore di beni o prestatore di servizi e siano inerenti ad obbligazioni contrattuali risultanti da contratti di compravendita o di prestazione di servizi stipulati tra fornitori di beni o prestatori di servizi stabiliti e consumatori residenti in Portogallo o nell'Unione Europea.

Ai sensi e nei termini della legge n. 144/2015 si considera consumatore qualsiasi persona fisica che agisca secondo finalità non inquadrabili nell'ambito della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale. Per fornitore di beni o

prestatore di servizi s'intende qualsiasi persona fisica o giuridica, pubblica o privata, che agisca secondo finalità inquadrabili nell'ambito della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale, in particolare attraverso altra persona che attui in suo nome o per suo conto.

Ai sensi dello stesso atto normativo, i fornitori di beni o prestatori di servizi stabiliti sul territorio nazionale devono informare i consumatori in merito agli organismi ADR disponibili o ai quali siano vincolati mediante adesione o per imposizione legale vigente in materia di arbitrato necessario e devono pure fornire informazioni in merito al website degli stessi.



FUNDAÇÃO
PLMJ

ADELINA LOPES
S/ título, 1996 (dettaglio)

Estampagem s/ tecido a tinta de água 27 x 41 cm
Dalla Collezione della Fondazione PLMJ

Condividiamo l'esperienza. Innoviamo le soluzioni.

GENNAIO 2016

Ai sensi della legge n. 144/2015 tali informazioni devono essere fornite in modo chiaro, comprensibile e facilmente accessibile attraverso il website dei fornitori di beni o prestatori di servizi, nel caso in cui essi siano titolari di website, e pure attraverso i contratti di compravendita o di prestazione di servizi tra fornitori di beni o prestatori di servizi e consumatori, quando tali contratti siano in forma scritta o costituiscano contratti di adesione, oppure devono essere fornite attraverso altro supporto durevole.

Il mancato adempimento delle obbligazioni di cui sopra costituisce illecito amministrativo punibile con la sanzione pecuniaria da 500 a 5.000 euro, in caso di persona fisica, o con la sanzione pecuniaria da 5.000 a 25.000 euro, in caso di persona giuridica.

Gli accordi tra consumatori e fornitori di beni o prestatori di servizi al fine di ricorrere ad organismo ADR, stipulati prima dell'inizio di una controversia ed in forma scritta, non impediscono ai consumatori di esercitare il loro diritto di sottoporre la controversia ad un Tribunale giudiziario.

Ai sensi e nei termini della Direttiva 2013/11/EU non dovrà essere imposto l'obbligo per i commercianti di essere parti in un procedimento ADR e neppure di essere vincolati all'esito dello stesso, se un consumatore abbia reclamato contro essi, eccetto nei casi in cui i commercianti abbiano espressamente dato il loro consenso. Del resto, tale obbligo non vige, in generale, ai sensi della legislazione portoghese vigente.

La legge n. 144/2015 è entrata in vigore lo scorso 22 settembre 2015; essa concede ai fornitori di beni o ai prestatori di servizi il termine di sei mesi per conformarsi alle disposizioni in essa contenute, termine che, quindi, si concluderà in data 22 marzo 2016.

La legge dianzi citata è applicabile ai procedimenti di risoluzione extragiudiziaria delle controversie nazionali e transfrontaliere promossi da un organismo ADR.

Questa Nota Informativa è stata fatta per la diffusione generale ai clienti ed ai colleghi e le informazioni in essa contenute vengono fornite in un'ottica generale e astratta. Essa non deve essere utilizzata come base sulla quale prendere decisioni; per ogni caso specifico bisogna richiedere una consulenza legale professionale. Il contenuto di questa Nota Informativa non può essere riprodotto, né totalmente né in parte, senza l'esplicito consenso dell'autore. Per ulteriori informazioni su questo tema, si prega di contattare Raquel Ribeiro Correia (raquel.ribeirocorreia@plmj.pt), Célia Vieira de Freitas (celia.vieirafreitas@plmj.pt) o Raquel Cardoso Nunes (raquel.cardosonunes@plmj.pt).

Società di Avvocati Iberica dell'Anno
The Lawyer European Awards, 2015-2012

Società di Avvocati Portoghese dell'Anno
Who's Who Legal, 2015, 2011-2006
Chambers European Excellence Awards, 2014, 2012, 2009

Top 5 - Degli Agenti di Cambiamento Degli Ultimi 10 Anni
Top 50 - Società di Avvocati più Innovatrice d'Europa
Financial Times - Innovative Lawyers Awards, 2014-2011